Questionario

Maturità d'impiego dell'approccio pedagogico del Service Learning

Luglio 2026

a cura di

Simone Consegnati
Patrizia Lotti
Massimiliano Naldini
Lorenza Orlandini
Gianmarco Bei

ISTITUTO COMPRENSIVO P.S. DI GUARDO - QUASIMODO

CATANIA

CTIC8AG00P



ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

Maturità di impiego dell'approccio pedagogico del Service Learning – rilevazione 2026

Il Service Learning è un approccio pedagogico che integra attività di apprendimento curricolare con azioni di servizio alla comunità, promuovendo al tempo stesso lo sviluppo delle competenze di studenti e studentesse e la loro partecipazione attiva e responsabile alla vita sociale e del territorio. Dal 2021 l'approccio è oggetto di un percorso di ricerca e diffusione promosso da INDIRE nell'ambito del movimento Avanguardie Educative, volto a sostenerne una progressiva istituzionalizzazione nelle scuole italiane.

Questo documento contiene una relazione di sistema che raccoglie e sintetizza le risposte fornite dalle istituzioni scolastiche che hanno partecipato alla rilevazione del 2026, condotta attraverso la Rubrica di autovalutazione sulla Maturità d'impiego del Service Learning. La Rubrica è stata sviluppata dal gruppo di ricerca INDIRE a partire da quella di autovalutazione per l'istituzionalizzazione del Service Learning nell'istruzione superiore di Andrew Furco (Institutionalising Service-Learning in higher education, in Lorraine McIlrath, Iain Mac Labhrainn, Higher Education and Civic Engagement: International Perspectives, Ashgate, 2008), adattata al contesto della scuola italiana del primo e del secondo ciclo. La fig. 1 mostra le tappe di questa ricerca, mentre la fig. 2 l'insieme delle azioni del Ministero dell'Istruzione e del Merito legate alla diffusione del Service Learning.



Figura 1. Tappe della ricerca INDIRE sull'istituzionalizzazione del Service Learning

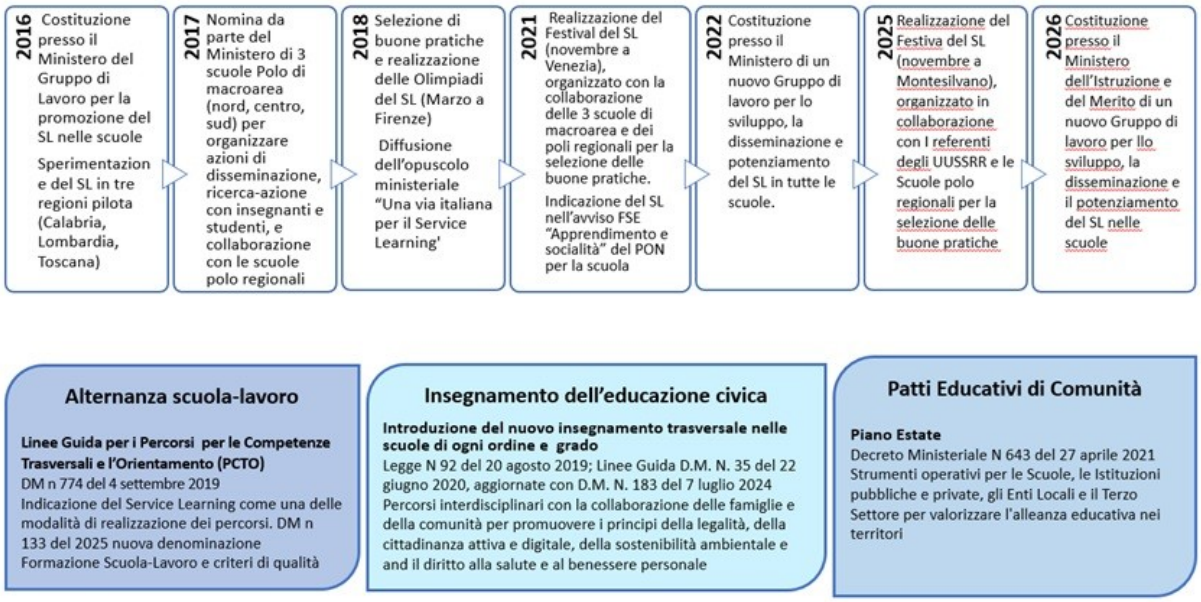


Figura 2. Azioni del Ministero dell'Istruzione e del Merito legate alla diffusione del Service Learning

Dati di contesto

Nel 2026 la Rubrica di autovalutazione sulla Maturità d'impiego del Service Learning è stata aperta a tutte le istituzioni statali e paritarie di ogni regione dal 29 aprile al 30 giugno e hanno partecipato 185 istituzioni scolastiche, distribuite su tutto il territorio nazionale (Cfr. fig. 3), alcune delle quali avevano già partecipato alle precedenti rilevazioni annuali. Infatti, la partecipazione alla rilevazione in anni successivi consente all'istituzione scolastica di evidenziare e riflettere su possibili evoluzioni nell'impiego del SL in relazione allo sviluppo della propria idea di scuola.

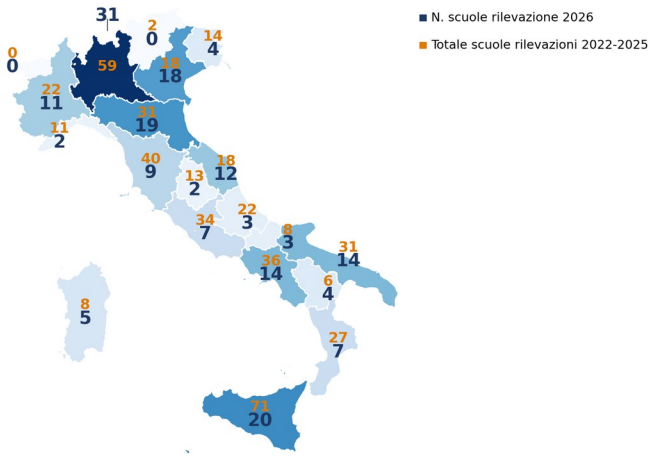


Figura 3. Distribuzione nelle regioni delle istituzioni scolastiche che hanno partecipato alla rilevazione 2026

L'analisi delle risposte aperte raccolte nella rilevazione 2026 si basa su una codifica tematica (Braun & Clarke) delle risposte relative a ciascuna dimensione, che ha permesso di individuare i temi ricorrenti in ogni componente della Rubrica. A questa lettura è stata affiancata, come ulteriore chiave di lettura, la pentade drammatista di Burke, che classifica ogni risposta in base all'elemento narrativo su cui la scuola fa perno nel raccontare la propria esperienza: la finalità (Purpose), l'azione compiuta (Act), il contesto o le condizioni (Scene), oppure chi agisce (Agent). Quando in una componente prevale nettamente uno di questi elementi, ciò indica una chiave narrativa condivisa tra le scuole nel raccontare quell'aspetto del Service Learning; quando invece nessun elemento prevale, la componente risulta raccontata secondo registri diversi da scuola a scuola.

1. Filosofia e Missione del Service Learning

Nelle 185 scuole che hanno partecipato alla rilevazione 2026, la definizione di Service Learning converge in modo netto sulla dualità tra servizio e apprendimento, richiamata da quasi la metà degli istituti, spesso accompagnata dal riferimento all'apertura verso il territorio e da un esplicito ancoraggio curricolare. Una quota minoritaria ma non trascurabile di scuole, circa una su dieci, presenta ancora una definizione assente o allo stato embrionale, segno di un processo di appropriazione dell'approccio non ancora concluso in tutto il

campione. Coerentemente, la moda delle risposte quantitative per questa componente si colloca sul valore 1: per la maggioranza delle scuole la definizione resta dunque implicita o non ancora formalizzata in un documento condiviso, pur essendo riconoscibile nella pratica. Sul piano retorico, circa metà delle risposte è codificata secondo l'elemento *Purpose* della pentade di Burke, a indicare che le scuole, quando definiscono il SL, tendono a motivarne il senso più che a descriverne gli attori o le modalità operative.

Sul piano strategico, il modo più frequente con cui le scuole descrivono la propria pianificazione è quello di un elenco di azioni piuttosto che di una visione strategica strutturata; solo una scuola su quattro circa posiziona esplicitamente il Service Learning come fulcro del proprio piano di innovazione. La moda pari a 2 conferma un posizionamento intermedio diffuso, coerente con piani ancora parzialmente formalizzati più che pienamente strategici. Anche la lettura tramite la pentade di Burke converge su questo punto: questa componente registra la quota più alta di codifiche *Act* fra le quattro (44%), a riprova che la pianificazione viene raccontata soprattutto attraverso le azioni compiute piuttosto che attraverso una finalità esplicitata.

L'integrazione nella visione educativa del PTOF appare eterogenea: la situazione singolarmente più frequente, sebbene non maggioritaria, è quella di una citazione del SL nel documento senza una vera integrazione strutturale; le scuole che lo riconoscono come elemento identitario del PTOF restano una minoranza. I canali di integrazione più citati sono, in misura pressoché equivalente, l'educazione civica, il curricolo disciplinare e l'apertura al territorio. Va inoltre segnalato che la moda quantitativa per questa componente si attesta sul valore più alto (3): una discrepanza tra il posizionamento quantitativo e la descrizione qualitativa, che segnala margini di consolidamento strutturale ancora aperti e che merita una lettura congiunta dei due dati piuttosto che della sola moda. Questa frammentarietà tematica si riflette anche nella pentade di Burke, l'unica delle quattro componenti in cui nessun elemento prevale con chiarezza (Purpose 35%, Scene 32%, Act 28%): le scuole non condividono, cioè, un'unica chiave narrativa per raccontare l'integrazione del SL nel PTOF.

Infine, rispetto all'integrazione con gli input di innovazione del sistema d'istruzione, le scuole associano ai fondi PON/PNRR una valutazione largamente positiva (84% delle risposte codificate come "Opportunità"), per lo più come risorsa economica strumentale; circa un quinto la descrive esplicitamente anche come leva per l'innovazione didattica e la formazione dei/delle docenti, e poco più di una scuola su sei come leva per il rafforzamento della rete territoriale. Solo una minoranza residuale, pari al 3%, segnala ostacoli legati alla rigidità procedurale nella gestione di questi fondi. Qui la pentade di Burke mostra il profilo più netto fra le quattro componenti: il 60% delle risposte è codificato come *Scene*, a indicare che le scuole parlano dei fondi PON/PNRR soprattutto descrivendo il contesto e le condizioni di accesso, più che le azioni intraprese o le finalità perseguite.

2. Coinvolgimento dei/le Docenti

La conoscenza e sensibilizzazione dei/le docenti presenta un quadro polarizzato: un quarto delle scuole descrive una formazione istituzionale sistematica, ma una quota equivalente segnala che la conoscenza resta concentrata nel/nella referente o in un nucleo ristretto, mentre un ulteriore quarto la attribuisce a una diffusione informale "per contagio" tra pari. Questa componente registra la quota più alta di polarità "Ostacolo" tra quelle esaminate finora (21%). La moda quantitativa, pari a 2, resta comunque prossima al valore 1 (45% contro 41%), a conferma di un posizionamento ancora incerto. Sul piano retorico, la pentade di Burke mostra qui il profilo più netto dell'intera dimensione: l'84% delle risposte è codificato come Scene, a indicare che le scuole descrivono questo aspetto soprattutto attraverso il contesto organizzativo, più che le azioni intraprese per promuovere la conoscenza.

Il coinvolgimento dei/delle docenti nella realizzazione dei progetti avviene, nella maggioranza dei casi (59%), attraverso Unità di Apprendimento interdisciplinari, mentre in quasi un quarto delle scuole resta concentrato nel/nella referente o in un gruppo pilota ristretto. Da segnalare l'emergere, nella rilevazione 2026, di un nuovo tema (12% delle risposte) che ancora il coinvolgimento all'Educazione Civica come canale organizzativo. La moda si attesta su 2, anche qui a ridosso del valore 1. In questa componente non emerge un elemento della pentade di Burke nettamente prevalente (Purpose 38%, Scene 34%, Act 21%), segno di modalità narrative diversificate tra le scuole.

La gestione del tempo scuola resta l'aspetto meno strutturato della dimensione: la moda quantitativa si colloca sul valore 1, con quasi due terzi delle scuole (65%). Coerentemente, il tema più diffuso (31%) descrive una riorganizzazione oraria solo parziale o occasionale, mentre quasi un quinto delle scuole colloca il SL nel curricolo senza alcuna riorganizzazione oraria dedicata e una quota simile dichiara di non modificare gli orari per assenza di una necessità percepita. Anche in questo caso la pentade di Burke è dominata dall'elemento Scene (62%): la gestione del tempo viene raccontata soprattutto come una condizione organizzativa data, più che come il risultato di scelte deliberate.

Gli ambienti di apprendimento risultano la componente quantitativamente più matura della dimensione, con una moda pari a 3 sostenuta dal 62% delle scuole. Il dato qualitativo conferma questo posizionamento: quasi quattro scuole su dieci descrivono una modifica attiva del setting d'aula per il lavoro collaborativo, e una quota molto simile (37%) un utilizzo flessibile degli spazi già esistenti. Coerentemente, la pentade di Burke mostra qui la prevalenza più alta dell'elemento Act tra tutte le componenti della dimensione (59%), a conferma del carattere concreto e operativo con cui questo aspetto viene raccontato.

Le metodologie didattiche registrano il consenso qualitativo più ampio dell'intera dimensione: tre scuole su quattro (75%) dichiarano esplicitamente l'adozione di metodologie attive e collaborative, e la polarità "Opportunità" raggiunge l'83%, tra i valori più alti dell'intera rilevazione. La moda quantitativa pari a 2 appare quindi più cauta del dato qualitativo, un possibile scarto scala-narrativo da monitorare. Anche la pentade di Burke conferma il carattere operativo di questa componente, con il 67% delle risposte codificato come Act.

La leadership dei/delle docenti si concentra, in oltre metà delle scuole (55%), in un gruppo di docenti stabili, mentre poco più di una scuola su quattro descrive un coinvolgimento ampio o totale del corpo docente; la precarietà del personale è segnalata come ostacolo esplicito da una quota residuale di scuole (3%). Sul piano retorico, quasi metà delle risposte (48%) è codificata secondo l'elemento Purpose della pentade di Burke, a indicare che le scuole motivano la leadership docente soprattutto in termini di finalità.

Gli incentivi e riconoscimenti ai/alle docenti rappresentano l'aspetto più critico dell'intera dimensione sul piano qualitativo: il tema più diffuso (41%) descrive l'assenza di incentivi o riconoscimenti strutturati, e la polarità "Opportunità" scende qui al 5%, il valore più basso tra tutte le componenti di questa dimensione. Quando presenti, gli incentivi assumono prevalentemente la forma di un compenso economico tramite il Fondo d'Istituto (35%) o di un riconoscimento simbolico e comunitario (18%). Da notare che per quasi un terzo delle risposte (30%) l'elemento della pentade di Burke non risulta applicabile; tra quelle codificate prevale comunque Scene (57%), con le scuole che inquadrano il tema rispetto alle condizioni istituzionali disponibili più che ad azioni intraprese.

3. Sostegno e coinvolgimento degli studenti e studentesse

La sensibilizzazione di studenti e studentesse avviene, in oltre metà delle scuole (56%), attraverso la mediazione diretta dei/delle docenti, mentre poco meno di un quarto la affida a una comunicazione istituzionale

più formale. Il dato quantitativo per questa componente è il più diviso tra le tre modalità di risposta dell'intera rilevazione (moda 2 al 37%, contro 36% per il valore 1 e 27% per il valore 3). Sul piano narrativo prevale l'elemento Scene della pentade di Burke (62%): la sensibilizzazione viene raccontata soprattutto descrivendo il contesto in cui avviene, più che le azioni specifiche messe in campo.

Le opportunità offerte a studenti e studentesse si configurano, nel modo più frequente (35%), come una partecipazione curricolare strutturale, sebbene quasi una scuola su cinque la descriva ancora come dipendente dalla disponibilità dei singoli docenti, e un'ulteriore quota (12%) la limiti a specifiche classi o fasce scolastiche. La moda quantitativa si colloca sul valore 1, il più basso, coerentemente con un quadro di opportunità non ancora pienamente generalizzate. La pentade di Burke non evidenzia qui un elemento nettamente prevalente (Scene 47%, Act e Purpose 24% ciascuno).

La leadership studentesca si esprime, in modo quasi unanime (92% delle risposte), attraverso la disseminazione pubblica dell'esperienza di Service Learning svolta — un'omogeneità tematica che non trova pari in nessun'altra componente della rilevazione 2026. La polarità "Opportunità" raggiunge l'84%. Coerentemente, la pentade di Burke è qui dominata dall'elemento Purpose (69%), il valore più alto tra tutte le componenti: le scuole motivano la leadership studentesca soprattutto in termini di finalità e significato attribuito all'esperienza.

Anche la valutazione e certificazione delle competenze acquisite mostra una forte convergenza tematica: oltre tre scuole su quattro (77%) la associano a una certificazione formale delle competenze. La moda quantitativa più alta della dimensione (3) è coerente con questo quadro. La pentade di Burke conferma un'impostazione motivazionale (Purpose 75%): le scuole raccontano la valutazione soprattutto in funzione del suo significato, più che delle procedure adottate.

4. Partecipazione e Collaborazione con i Partner della Comunità Locale

Il rapporto con i partner della comunità locale si costruisce, nel modo più frequente (44%), attraverso una co-progettazione diretta delle attività, mentre in un'ulteriore quota di scuole (18%) il coinvolgimento assume una forma più strutturata attraverso il terzo settore; circa una scuola su dieci descrive una collaborazione ancora assente o in fase iniziale. Sul piano retorico, la pentade di Burke è dominata dall'elemento Scene (67%): le scuole descrivono la sensibilizzazione dei partner soprattutto attraverso il contesto relazionale in cui si sviluppa.

La comprensione reciproca tra scuola e partner passa, in oltre metà dei casi (55%), attraverso accordi che formalizzano ruoli e responsabilità; quasi una scuola su quattro (23%) segnala però ancora l'assenza di accordi, per difficoltà strutturali o per una fase di avvio non ancora conclusa. Questa componente registra la polarità "Neutro" più alta della dimensione (86%) e, sul piano narrativo, la prevalenza più marcata dell'elemento Scene nell'intera rilevazione (80%): la comprensione reciproca viene raccontata quasi esclusivamente descrivendo gli strumenti che la formalizzano, piuttosto che azioni o finalità.

La connessione tra ambienti interni ed esterni si realizza soprattutto attraverso un utilizzo funzionale degli spazi esterni legato a singoli progetti (36%), oppure attraverso spazi determinati di volta in volta dal tipo e dal luogo del servizio svolto (28%); solo il 15% delle scuole descrive il territorio come una vera e propria aula esperienziale strutturale. La pentade di Burke non mostra qui un elemento nettamente prevalente (Scene 36%, Act 35%, Purpose 23%), a indicare registri narrativi diversificati tra le scuole.

5. Appoggio Istituzionale al Service Learning

Il gruppo di lavoro per il Service Learning risulta strutturato e multifigura in poco meno della metà delle scuole (44%), mentre in oltre un terzo dei casi (38%) resta ridotto o informale; una scuola su dieci ne segnala l'assenza. La moda quantitativa, pari a 2, si distribuisce in modo quasi uniforme tra i tre valori (38% contro 32% e 30%). Anche qui la pentade di Burke è nettamente dominata dall'elemento Scene (83%): lo staff e il gruppo di lavoro vengono descritti soprattutto nella loro composizione organizzativa, piuttosto che nelle azioni svolte.

I finanziamenti e il sostegno amministrativo restano l'aspetto quantitativamente meno maturo dell'intera rilevazione, con una moda pari a 1 sostenuta da due terzi delle scuole (66%). Il dato qualitativo è coerente: il tema più diffuso (30%) descrive un coinvolgimento del personale ATA limitato ai soli adempimenti burocratici, mentre quasi una scuola su cinque (18%) dichiara l'assenza di finanziamenti dedicati al SL. Quando presenti, le risorse derivano soprattutto da fondi PON (19%) o dal Fondo d'Istituto (16%). La pentade di Burke conferma un racconto centrato sul contesto (Scene 70%).

La valutazione del processo di innovazione si concentra, nel modo più frequente (40%), sulle competenze acquisite dagli studenti e dalle studentesse, mentre un ulteriore terzo delle scuole (32%) la descrive come un monitoraggio in itinere del processo. Solo una quota minoritaria la integra in strumenti di sistema come il RAV o il Piano di Miglioramento (9%). Anche il dato quantitativo per questa componente è il più indeciso della dimensione, con i tre valori pressoché equidistribuiti (36%, 32%, 32%). Tra le risposte codificabili secondo la pentade di Burke prevale l'elemento Purpose (53%): le scuole motivano la valutazione dell'innovazione soprattutto in termini di finalità.

Conclusioni e longitudinalità

Nel complesso, i dati 2026 restituiscono l'immagine di un impianto ormai consolidato nella sua componente pratico-operativa, ma ancora disomogeneo in quella organizzativo-amministrativa. Le componenti in cui la moda quantitativa si attesta sul valore più maturo (3) sono quelle legate a pratiche concrete e visibili — l'integrazione nel PTOF, il rapporto con i fondi PON/PNRR, la modifica degli ambienti di apprendimento, la certificazione delle competenze degli studenti e delle studentesse — mentre le componenti che restano sul valore meno maturo (1) riguardano prevalentemente la strutturazione formale: la definizione condivisa del SL, la riorganizzazione del tempo scuola, le opportunità di partecipazione studentesca ancora generalizzate solo in parte, e soprattutto i finanziamenti dedicati, dove due scuole su tre si collocano ancora sul livello più basso. Questa lettura trova conferma anche nella pentade di Burke: le componenti a maggiore maturità quantitativa tendono a essere raccontate attraverso l'elemento Act, con le scuole che descrivono azioni concrete già realizzate; le componenti meno mature, e in particolare quelle a carattere organizzativo-amministrativo (staff e gruppo di lavoro, finanziamenti, conoscenza diffusa tra i/le docenti, comprensione reciproca con i partner), sono invece raccontate in modo pressoché sistematico attraverso l'elemento Scene, cioè come condizioni di contesto più che come esito di scelte deliberate.

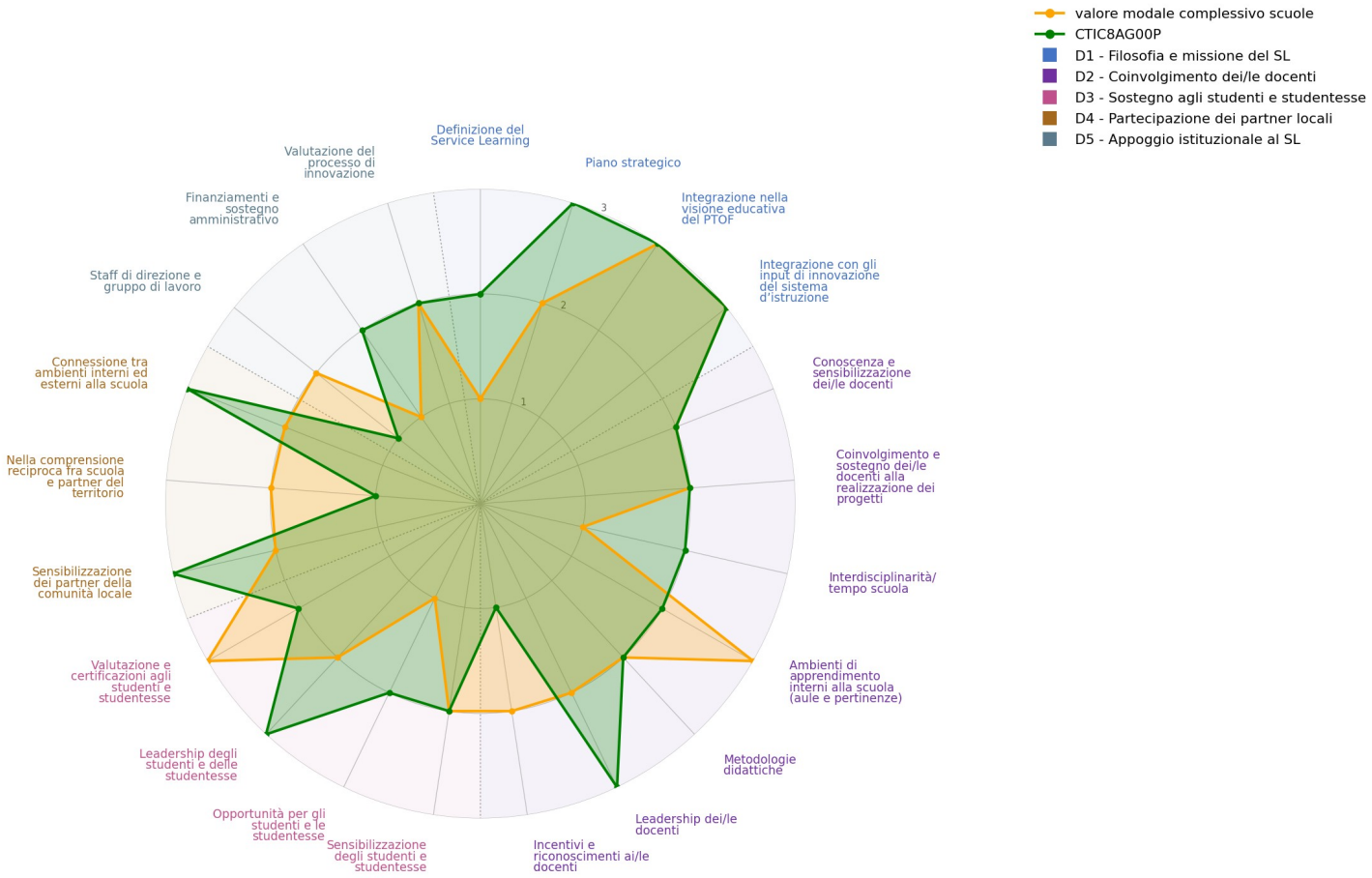
Vanno inoltre segnalate in modo sistematico due criticità che nel testo compaiono in punti diversi. La prima riguarda gli ostacoli espliciti, complessivamente rari nella rilevazione 2026 (3% delle risposte codificate) ma concentrati quasi per intero in due componenti della dimensione docenti: la conoscenza e sensibilizzazione dei/le docenti (21% di risposte "Ostacolo", il valore più alto dell'intera rilevazione) e gli incentivi e riconoscimenti ai/le docenti (8%). La seconda riguarda alcuni scarti tra il posizionamento quantitativo e la descrizione qualitativa — in particolare nell'integrazione nel PTOF (1.3) e nelle metodologie didattiche (2.5) — che meritano una lettura congiunta dei due dati piuttosto che dell'uno o dell'altro isolatamente, coerentemente con l'approccio di triangolazione scala-narrativo adottato in questa analisi.

I dati qui presentati riguardano esclusivamente la rilevazione 2026; questo paragrafo aggiunge, a titolo di inquadramento, alcuni elementi di continuità con le quattro rilevazioni precedenti (2022-2025), senza che questi concorrano alle indicazioni di sistema sopra riportate. La partecipazione alla Rubrica è cresciuta in modo

pressoché costante dal 2022 al 2025 (54, 98, 120, 195 istituzioni), con una lieve flessione nel 2026 (185 istituzioni) che si colloca comunque stabilmente sopra i livelli del 2022-2024. Delle 185 scuole che hanno partecipato nel 2026, 64 (35%) avevano già preso parte ad almeno una rilevazione precedente, mentre le restanti 121 (65%) si affacciano per la prima volta alla Rubrica; tra le scuole “storiche”, la maggioranza ha partecipato a due rilevazioni complessive, e una sola istituzione risulta presente in tutte e cinque le annualità dal 2022 a oggi. Questo pattern conferma che il campione 2026 è in larga parte un campione di prima adesione, un elemento da tenere presente nel confronto con le annualità precedenti. Un confronto tematico puntuale tra le codifiche 2022-2025 e quelle 2026 non è invece al momento pienamente affidabile, poiché la codifica di polarità e livello di scala risulta completa in misura molto diseguale tra le annualità (dal 100% del 2022 al 5% circa del 2026 per il campo “Livello Scala”); un confronto tematico sistematico tra annualità richiederebbe pertanto un completamento della codifica sulle annualità meno coperte, che segnalo come possibile sviluppo futuro del lavoro.

Radiante di sintesi

Il radiante di sintesi rappresenta il posizionamento della scuola nelle 5 dimensioni di indagine, raggruppate secondo i 21 componenti della Rubrica, rispetto alla moda delle risposte ottenute dalle scuole che hanno partecipato alla rilevazione del 2026.



Anagrafica della scuola

Denominazione istituzione scolastica: Istituto Comprensivo P.S. Di Guardo - Quasimodo

Codice meccanografico: CTIC8AG00P

Città: Catania

Dirigente scolastico: Perni Simona Maria

Docente referente: Martines Grazia

Rilevazione: 07/05/2026

Diffusione del SL: Studenti e docenti di alcuni indirizzi e/o plessi CTIC8AG00P

Numero di docenti coinvolti: 30 **sul totale di:** 116

Numero di studenti coinvolti: 206 **sul totale di:** 757

In sintesi, il profilo quantitativo della scuola si colloca, nelle 21 componenti della Rubrica, pari o superiore alla moda nazionale in 16 componenti su 21 (9 superiori, 7 in linea) e inferiore in 5 componenti. Il valore medio della scuola è pari a 2,19 su una scala 1-3, a fronte di una media nazionale di 2,00.

Nell'insieme delle risposte aperte fornite dalla scuola prevale la tendenza a descrivere il contesto e le condizioni organizzative in cui si opera, più che le azioni specifiche intraprese o gli obiettivi dichiarati. È un registro narrativo condiviso dalla maggior parte delle risposte, che restituisce l'immagine di pratiche raccontate soprattutto come una cornice data, più che come l'esito di scelte deliberate. Il quadro complessivo è misto, con alcune componenti già ben consolidate e altre ancora in fase di sviluppo: può essere utile, nella programmazione, distinguere esplicitamente le prassi già solide da quelle su cui investire, così da orientare le risorse in modo mirato. Un ambito specifico su cui la scuola stessa segnala un ostacolo è quello relativo a 4.1 Sensibilizzazione dei partner della comunità locale: può essere un utile punto di partenza per la riflessione. Va inoltre segnalato che il confronto tra il punteggio dichiarato e la relativa risposta narrativa evidenzia alcuni scarti: in 3 componenti il punteggio più alto non è accompagnato da una risposta narrativa altrettanto sviluppata. Tenendo conto di questi scarti, il quadro complessivo risulta più equilibrato rispetto alla sola lettura dei punteggi, ed è su questa lettura congiunta, più che sui soli numeri, che vale la pena orientare la riflessione della comunità scolastica. Per questo nuovo anno scolastico, la scuola potrebbe quindi valutare, accanto alla conferma delle pratiche già consolidate, una riflessione mirata su questi aspetti, anche solo a livello di programmazione documentale.

Dimensione 1: Filosofia e missione del Service Learning

Lo sviluppo di una definizione condivisa di SL è una delle componenti principali dell'istituzionalizzazione dell'approccio nella scuola. Tale definizione descrive gli attori coinvolti, le risorse economiche ricercate, le relazioni attivate e quanto l'approccio è elemento costitutivo dell'identità della scuola.

1.1 Definizione del Service Learning

Il termine SL è presente nella scuola per indicare vari progetti, che non hanno una definizione o collocazione univoca **(2)**

La definizione di Service Learning in uso nella nostra scuola è …

un approccio metodologico utile e trainantemaniera funzional

1.2 Piano strategico
L'istituzione scolastica ha un piano strategico di innovazione didattica e organizzativa nel quale il SL definisce l'idea di scuola comunicata **(3)**

Il piano strategico di innovazione didattica è organizzato in ….

maniera funzionale

1.3 Integrazione nella visione educativa del PTOF
Il SL caratterizza la visione strategica della scuola, è inserito nel PTOF e ne definisce la visione educativa con cui si presenta al territorio **(3)**

L'integrazione del Service Learning nel PTOF consiste in ….

promuovere progetti fondati sull'apprendimento servizio

1.4 Integrazione con gli input di innovazione del sistema d'istruzione
Il SL connota le strategie innovative di alleanza della scuola con il territorio e/o con reti di scopo per la loro attuazione in integrazione degli input sia normativi (educazione civica, PCTO, orientamento ecc.) che finanziari (PON, POR, PNRR) del sistema d'istruzione **(3)**

L'integrazione con gli input finanziari del sistema d'istruzione (PON, PNRR) è:

un'occasione di sviluppo dell'innovazione tramite la realizzazione del SL

Perché?

consente di avere a disposizione dei fondi utili alla realizzazione di progetti in cui i giovani possono essere protagonisti.

Dimensione 2: Coinvolgimento dei/le docenti nello sviluppo e approfondimento del Service Learning

Uno dei fattori essenziali per l'istituzionalizzazione e l'approfondimento del SL nelle scuole è il grado di coinvolgimento dei e delle docenti nell'implementazione e sostegno delle attività che lo caratterizzano con ricadute a livello di metodologie didattiche, curricolo, organizzazione e configurazione degli ambienti di apprendimento.

2.1 Conoscenza e sensibilizzazione dei/le docenti
Un buon numero di docenti, facenti parte di più consigli di classe, conoscono le caratteristiche del SL e comprendono le differenze rispetto ad altre forme di collaborazione tra scuola e territorio **(2)**

La conoscenza dei/le docenti nella nostra scuola rispetto alle pratiche di SL e alle sue caratteristiche è:

Alta

Perché?

da anni ormai si portano avanti percorsi legati a questa metodologia

2.2 Coinvolgimento e sostegno dei/le docenti alla realizzazione dei progetti
Un buon numero di docenti, facenti parte di più consigli di classe, promuovono la diffusione del SL nella scuola e partecipano alla realizzazione dei percorsi integrandoli nel curricolo **(2)**

Il coinvolgimento e il sostegno dei/le docenti alla pratica del SL vedono l'impegno delle aree disciplinari /d'indirizzo ... perché ...

si ritengono validi per l'apprendimento non solo disciplinare ma anche per il percorso di crescita degli allievi

2.3 Interdisciplinarità/tempo scuola
Il quadro orario di alcune discipline e di alcuni docenti ha subito alcune modifiche con l'introduzione dei progetti di SL per favorire l'interdisciplinarità dei percorsi e l'eventuale compresenza **(2)**

L'organizzazione dell'interdisciplinarità dei progetti di Service Learning in relazione alla gestione del tempo ha previsto … perché …

poche sono state le modifiche in relazione alla gestione dei tempi

2.4 Ambienti di apprendimento interni alla scuola (aule e pertinenze)
Per la realizzazione dei percorsi, nella scuola l'uso delle aule prevede una trasformazione di setting in relazione alle varie attività nelle fasi del SL **(2)**

L'uso degli ambienti interni alla scuola in relazione alle attività nelle varie fasi dei progetti di Service Learning ha previsto ...

alcune modifiche a seconda della fase di realizzazione dei progetti individuati e realizzati

2.5 Metodologie didattiche
La realizzazione dei progetti di SL prevede un arricchimento metodologico interprofessionale dei/le docenti che collaborano attivamente fra loro e con i professionisti esterni alla scuola **(2)**

Le attività di SL hanno introdotto le seguenti metodologie didattiche in relazione all'interdisciplinarità dei percorsi e all'eventuale collaborazione con professionisti esterni alla scuola...

sono state progettati dei percorsi di collaborazione

2.6 Leadership dei/le docenti
Al di là del coinvolgimento nei plessi/indirizzi già indicato, i/le docenti di ruolo da almeno 5 anni e con incarico di coordinamento per la scuola sono interessati nella realizzazione di questi progetti di SL **(3)**

Il coinvolgimento dei/le docenti di ruolo da almeno 5 anni e con incarico di coordinamento…

si lavora e si collabora in team molto affiatati

2.7 Incentivi e riconoscimenti ai/le docenti
La partecipazione dei/le docenti alla realizzazione dei progetti di SL non prevede riconoscimenti per l'eventuale impegno aggiuntivo **(1)**

La relazione fra incentivi e riconoscimenti ai/le docenti e la realizzazione dei progetti di SL nella nostra scuola è ...

gratificante dal punto di vista professionale, ma non dal punto di vista economico

Dimensione 3: Sostegno e coinvolgimento degli studenti e studentesse nel Service Learning

Un elemento importante per l'istituzionalizzazione del SL è quanto studenti e studentesse sono consapevoli delle opportunità di partecipazione attiva nella scuola e come l'impegno è riconosciuto nel contesto del percorso di studio.

3.1 Sensibilizzazione degli studenti e studentesse

Le informazioni sui progetti di SL sono diffuse fra studenti e studentesse durante il percorso di studi **(2)**

Gli studenti e le studentesse sono introdotti/e alla conoscenza dei progetti di Service Learning attraverso ...

il PTOF di istituto

3.2 Opportunità per gli studenti e le studentesse

La partecipazione ad un progetto di SL annuale è prevista nel piano di studi per la maggioranza di studenti e studentesse **(2)**

La partecipazione degli studenti e studentesse ai progetti di Service Learning è organizzata attraverso...

inizialmente su una scelta personale e motivazionale

3.3 Leadership degli studenti e delle studentesse

Studenti e studentesse, che partecipano ai percorsi di SL, interagendo in base all'età anche con i propri organi e meccanismi di rappresentanza sono coinvolti nei processi di informazione e diffusione interni ed esterni alla scuola **(3)**

Nella scala della partecipazione, la prima voce rappresenta il livello più basso, i successivi inglobano i precedenti e l'ultima è il livello più alto di partecipazione. Rispetto a questa progressione, nelle vostre esperienze di SL, il protagonismo degli studenti prevede:

condivisione operativa

Il cui impatto nella comunicazione della scuola è...

divulgato attraverso produzione di materiali multimediali (brochure) e video

3.4 Valutazione e certificazioni agli studenti e studentesse

La valutazione e certificazione delle attività realizzate da parte di studenti e studentesse nel progetto di SL ha un impatto nello scrutinio di fine anno **(2)**

La valutazione di studenti e studentesse e la certificazione delle attività di SL:

è in relazione con le finalità di orientamento

Essendo in relazione con le finalità di orientamento prevede ...

un processo continuo, che punta a valorizzare le competenze e l'identità personale

Dimensione 4: Partecipazione e collaborazione con i partner della comunità locale

Un elemento importante per l'istituzionalizzazione del SL è la capacità della scuola di intessere relazioni di collaborazione con i partner della comunità locale (gruppi formali e informali, associazioni e organizzazioni sociali, enti pubblici, etc.) finalizzate anche all'implementazione condivisa dei progetti.

4.1 Sensibilizzazione dei partner della comunità locale

La collaborazione con associazioni, gruppi, organizzazioni ed enti locali sul SL è sistematica e si basa sul riconoscimento delle caratteristiche di questo approccio pedagogico per la costruzione di una comunità educante allargata e facilitare l'orientamento **(3)**

La collaborazione dei partner della comunità locale nei progetti di Service Learning prevede ...

un ruolo importante specialmente nella fase dell'esecuzione

4.2 Nella comprensione reciproca fra scuola e partner del territorio

Lo scambio è circoscritto attraverso accordi mirati **(1)**

La comprensione e scambio con i partner per la realizzazione delle attività di Service Learning prevede un accordo che ...

funzionale alle attività programmate

4.3 Connessione tra ambienti interni ed esterni alla scuola

Le attività dei progetti di SL si svolgono sia all'interno che all'esterno della scuola senza soluzione di continuità spazio-temporale, in quanto attuazione del Patto educativo di comunità che ne condivide il riferimento pedagogico **(3)**

L'utilizzo degli spazi interni ed esterni alla scuola in collaborazione con i partner esterni per la realizzazione delle attività dei progetti di Service Learning si sostanzia in …

collaborazioni diverse a seconda del progetto

Dimensione 5: Appoggio istituzionale al Service Learning

L'istituzionalizzazione del SL richiede alla scuola la capacità di ottenere un sostanziale appoggio professionale, scientifico e finanziario in questo ambito.

5.1 Staff di direzione e gruppo di lavoro

L'impegno della scuola sul SL è limitato alla realizzazione dei progetti e non sono previsti incarichi nello staff di direzione **(1)**

Il gruppo di lavoro per la realizzazione dei progetti di Service Learning è composto da …

in verità non si è mai costituito un gruppo di lavoro ben strutturato

5.2 Finanziamenti e sostegno amministrativo

Per la realizzazione dei progetti di SL, la scuola ricorre stabilmente alle risorse dei partner esterni, agli eventuali contribuiti delle famiglie e/o al contributo finanziario dei progetti (PON, PNRR, Erasmus ecc.) la cui gestione prevede anche una diffusione delle conoscenze dell'approccio pedagogico al personale amministrativo coinvolto **(2)**

Per la gestione amministrativa dei finanziamenti legati alla realizzazione dei progetti di SL ...

non si è prevista una specifica gestione amministrativa

5.3 Valutazione del processo di innovazione

La realizzazione dei progetti di SL rientra in un preciso momento del/i piano/i di studi della scuola e, in tal senso, fa parte dei temi/processi oggetto di analisi del nucleo di valutazione **(2)**

La valutazione dei progetti di Service Learning è finalizzata a ...

ad una diversa percezione da parte degli studenti dell'istituzione scolastica in quanto rivestono un ruolo di protagonismo attivo.